

NOTIZIE

Domenica, 18.2.1945. - Ed. Sezione prop. del IX. Corpo NOV in POJ - N° 35

UFFICIO STORICO

Documento N° 10-

BRESLAVIA ACCERCHIATA

SI ACCENDONO I COMBATTIMENTI
SULLA STRADA DI BERLINO

SCONFITTA NEMICA A SUD DI SARAJEVO

7000 TEDESCHI CATTURATI DAI CANADESI

VIOLENTI COMBATTIMENTI
NEL SETTORE DI ZVORNİK

Bollettino del Comando Supremo
della NOV in POJ per il 16.2.:

Sul fronte dello Srem è stato
sventato un tentativo nemico di
ricognizione armata in un settore
del fronte. Sono stati uccisi o gat-
tati dalle file 170 tedeschi.

Nel settore di Zornik continua-
no accaniti combattimenti coi grup-
pi nemici circondati, appartenenti
alla 22. divisione motorizzata te-
desca. Il nemico per salvare la dif-
ficile situazione della divisione,
ha mandato rilevanti aiuti da Soko-
lac verso il nord. Altri aiuti gli
sono giunti negli ultimi due gior-
ni da Brêko a Bjelina. Le nostre
truppe hanno respinto in violenti-
combattimenti il nemico che avanza-
va da Sokolac, mentre le forze ne-
miche provenienti da Bjelina sono
riuscite a spingersi fino Janje con
l'aiuto dei carri armati e delle
artiglierie. Violenti combattimen-
ti sono in corso in questi distan-
ti settori del fronte.

La nostra aviazione ha distrut-

to nei combattimenti di oggi 30 au-
tocarri, 16 carri pieni di uomini-
e materiale, e 6 cannoni da campa-
gna. Nelle autocolonne nemiche so-
no stati causati 16 incendi. Sono
stati uccisi 70 soldati nemici.

Nei combattimenti terrestri so-
no stati uccisi 230 tedeschi. Nel
setto re a sud di Sarajevo le nostre
truppe hanno continuato le loro o-
perazioni offensive, occupando i po-
tenti capisaldi nemici di Tresjen-
ca, Umčani, Coružići, Ilovice e
Gral, e spingendosi a 10 km da Sara-
jevo. In questi combattimenti sono
stati uccisi 270 tedeschi. È sta-
to fatto un ingente bottino di guer-
ra.

Nel settore Konjice-Petrozace
nostre truppe hanno interrotto le
vie di comunicazione che conducono
a Sarajevo. La linea ferroviaria è
stata distrutta in più punti. Alcu-
ni ponti sono stati fatti saltare.
In questi combattimenti sono state
liquidate numerose basi nemiche, do-
ve hanno trovato la morte 110 tede-

schì. Sono stati fatti prigionieri 24 soldati nemici.

A nord di Mostar continua l'avanzata delle nostre truppe. Sono in corso combattimenti con i singoli gruppi nemici circondati che tentano di aprirsi un varco. Tra l'ingente bottino, in via di accerciamento, è caduto intatto nelle nostre mani un parco ferroviario e due treni blindati. Nella Lika, le nostre truppe hanno continuato a respingere il nemico verso l'ovest nel settore di Bihač-Slun. Sono state liberate alcune città ed uccisi 120 soldati nemici.

La linea ferroviaria Bihač-Bosanski Novi è stata interrotta in 25 punti.

Tra Zagabria e Maksimir è stato fatto saltare un treno blindato che è stato distrutto. A Zagabria stessa è stata minata e distrutta una fileria.

Sulla linea ferroviaria Križevci-Bjelovar è stato fatto saltare un treno blindato, la linea è stata interrotta in 100 punti. La linea ferroviaria Zagabria-Novska è stata distrutta in 36 punti. Nella Slovenia le nostre unità hanno ricupato Železniki. È stata interrotta la linea ferroviaria Maribor-Graz. È stato fatto saltare un treno da trasporto e vi hanno trovato la morte 160 tedeschi.

LA GUARNIGIONE DI BUDAPEST COMPLETAMENTE DISTRUTTA

I corrispondenti da Mosca parlano per la prima volta di combattimenti del maresciallo Konjev sulla strada di Berlino. Il suo fianco destro ha occupato Rot-Kenburg, a 100 km da Berlino ed alla stessa distanza dal Francoforte sull'Oder, dove si trovano le truppe del maresciallo Žukov. Secondo notizie non confermate le truppe del maresciallo

lo Konjev si sono già congiunte con le avanguardie del maresciallo Žukov. In questo settore i sovietici possono già vedere il fiume Spree, che scorre per Berlino.

A nord e a nord-ovest di Bromberg sono state occupate varie località.

A Posen sono in corso combattimenti per la distruzione del nemico, circondato nella cittadella e nei quattro sobborghi sulla sponda orientale del Warta. Ad ovest della città di Grünberg è continuata l'offensiva delle truppe sovietiche che sono giunte al corso inferiore del fiume Bober ed hanno occupato più di 50 località. Nel corso della giornata del 15 febbraio le truppe sovietiche hanno catturato in questo settore più di 1500 soldati ed ufficiali tedeschi e si sono impadronite di due magazzini, in cui si trovavano 300 cannoni, 1500 canne per cannoni e per lanciagranate, 1500 mitragliatrici pesanti e numeroso altro materiale. Nel settore di Breslavia le truppe sovietiche hanno attaccato dal nord ovest e dal sud-est, riuscendo ad accerchiare la città di Breslavia. In combattimenti sono state occupate più di 200 località abitate, tra le quali Hundsfeld, Deutsch Lyssa e Katteron.

Nei boschi a nord-ovest di Budapest sono stati annientati i resti del nemico circondato che si era aperto un varco da Budapest.

Nei combattimenti del 15 febbraio sono stati fatti 3.600 prigionieri tedeschi e catturato il seguente materiale: 200 mitragliatrici, 4000 fucili e 1500 fucili automatici.

Sugli altri fronti attività di ricognizione e combattimenti di carattere locale.

Nel corso del 15 febbraio sono stati distrutti su tutti i fronti

117 carri armati tedeschi. In combattimenti aerei e dalla contraerea sono stati abbattuti 39 velivoli nemici.

GLI ALLEATI DAVANTI A MEULAND

Le truppe della I Armata canadese sono avanzate a nord-est della città di Kleve ed hanno infranto numerosi contrattacchi tedeschi. Ora si trovano ad un chilometro da Meuland, importante centro della difesa tedesca. I tedeschi resistono disperatamente ed hanno gettato nella lotta una nuova divisione. Nella vicinanza di Echternach le truppe alleate hanno occupato numerosi bunker e casematte. Dal principio dell'offensiva della I Armata canadese sono stati fatti 7000 prigionieri nemici. Le unità scozzesi della I Armata canadese hanno occupato la città di Calvar, nodo di tre importanti strade. Anche Kessel e Gommersund sono state occupate. La III Armata ha allargato la sua testa di ponte al di là dei fiumi Ourft e Sauer.

In Italia combattimenti d'importanza locale. L'aviazione ha attaccato il Brennero. Il generale Mac Clark, comandante alleato in Italia, ha invitato le popolazioni civili di allontanarsi da tutti gli obiettivi militari, per chè l'azione aerea sarà intensificata.

Intanto continua l'offensiva aerea contro la Germania. Ieri sono stati effettuati più di 3500 voli di guerra. Più di mille bombardieri pesanti americani, protetti da 200 caccia, hanno attaccato Dortmund, Gelsenkirche, Hamm, Osnabrück e Rheine. Altre formazioni hanno attaccato Solingen. Velivoli alleati provenienti dalle basi d'Italia hanno attaccato il campo d'aviazione presso Regensburg in Baviera.

L'aviazione tattica ha effettuato più di 1000 incursioni, con obiettivi principali a Wesel, importante centro di comunicazione e con un ponte attraverso il Reno, nelle retrovie del fronte della I Armata canadese. Inoltre sono stati attaccati obiettivi ferroviari e colonne nemiche in marcia.

Nel Giappone infuriano grandi incendi a Tokio, Jokahama, Osaka ed in altre città. 1500 velivoli, decollanti dalle portaerei, bombardieri, caccia bombardieri e caccia che fanno parte della più grande flotta che abbia mai navigato nel Pacifico, attacca continuamente il Giappone. A 1000 km più a sud, la base nipponica di Hiwojima è l'obiettivo di potenti attacchi dei velivoli alleati.

Nel Luzon è stata rastrellata la penisola di Bataan, dopo un nuovo sbarco.

Nella Birmania le truppe indiane e britanniche hanno allargato la loro testa di ponte sul fiume Irawadi ed avanzano verso la città di Sing.

LA STAMPA

D'UNUTA' DELLA CLASSE OPERAIA NEL MONDO E' GARANZIA DI PACE (continuazione)

Il fine a cui tende l'unità della classe operaia nel mondo, è di realizzare tutte le premesse per un rapido rinnovamento dell'Europa, devastata da Hitler. Perciò gli operai di quelle terre che avranno sofferto meno a causa della guerra, porteranno aiuto a quelle terre che sono state più spostate alle distruzioni. I rappresentanti della classe operaia mondiale si rendono bene conto che dopo la guerra vari speculatori di

guerra ed approfittatori tentano di approfittare della miseria in cui la classe operaia fu spinta da Hitler che si era accanito soprattutto contro di essa. Perciò gli operai si vogliono aiutare reciprocamente per raggiungere quantoprima il benessere materiale e culturale. Così gli operai di uno stato sosterranno le esigenze giustificate della classe operaia dello stato vicino.

Il più grande frutto della conferenza però dovrebbe essere la realizzazione di una confederazione unitaria internazionale degli operai che sarà l'unione democratica di tutti gli operai e sarà il nucleo della futura confederazione di stati, base della democratizzazione del mondo.

Questa conferenza e specialmente la partecipazione della nostra delegazione è di grande importanza per i nostri popoli che furono talmente colpiti in questa terribile guerra. L'unità della classe operaia mondiale è per i nostri popoli garanzia di aiuto degli altri stati del mondo nella ricostruzione della nostra patria. Gli operai degli altri popoli costruiranno i mezzi per la ricostruzione della nostra patria e con la loro influenza politica raggiungeremo anche che gli occupatori della nostra terra dovranno risarcire tutti i danni causati. (Fine)

(Sik)

(Dal "Partizanski dnevnik" №37, IID)

UN FASCISTA MITRATO

L'arcivescovo di Gorizia Marotti ha proibito con una circolare la collaborazione dei sacerdoti del litorale Adriatico nel Fronte Liberatore, con la motivazione, che i

sacerdoti sono soltanto pastori di anime e come tali non devono immischiarsi nella politica. Noi goriziani però ci domandiamo, perchè l'arcivescovo permette al proprio servitore monsignor Brumat di sputare, nella chiesa di S. Ignazio in piazza della Vittoria, la sua velenosa propaganda e il suo odio contro l'OP?

D.

(Dal "Partizanski dnevnik" № 34)

LE ANTENNE SUL GLOBO

L'ambasciatore sovietico in Francia Bogomilov e il ministro francese degli affari esteri Bidault si sono scambiati le ratifiche del patto franco-sovietico - che è stato concluso a Mosca nel dicembre 1944.

(Radio Parigi)

Il ministro britannico degli affari esteri Eden ha mandato un telegramma al maresciallo Stalin, per ringraziarlo prima di partire della cordiale ospitalità. I risultati della conferenza gli danno una sicura speranza per la futura collaborazione tra l'URSS, USA e la Gran Bretagna. E' convinto che questa collaborazione non sia stata mai più necessaria.

(Radio Mosca)

In un prossimo convegno il governo italiano discuterà il caso del generale Taddeo Orlando, comandante dei carabinieri italiani e che fu accusato di delitti di guerra da parte del governo jugoslavo.

(Radio Roma)